COESIONE ITALIA 21-27 LIGURIA
Cofinanziato dall'Unione europea
Regione Liguria
Alfa Agenzia regionale per il lavoro la formazione e l'accreditamento

IVC LIGURIA *HOWLETTER*

LUGLIO 2023

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COME E PERCHÉ

ALL'INTERNO

Dieci regole per un dossier convincente (seconda parte)
Una breve guida per confezionarlo al meglio

Un tecnico di accompagnamento racconta (prima parte)
'Come è difficile raccontare le proprie competenze'

Un percorso IVC nella ristorazione del futuro
Lo chef salutistico**,** una figura innovativa

Rubrica/links&sites
Il centro Risorse del Sistema IVC delle competenze

Rubrica/A chiare lettere
L'apprendimento non è uno solo

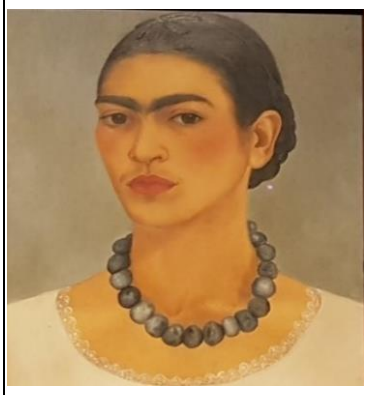
SOS FAQ

La costruzione del Dossier

Costruire l'arca dal Libro d'Ore di Bedford, 1423, British Library, pubblico dominio

ANCORA SPAZIO NELL'ELENCO DI ESPERTI DI CONTENUTO

Una nostra esperta di contenuto



Frida Kahlo, autoritratto con collana, Ambra 75, Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International

Alfa continua la ricerca di esperti disponibili a partecipare al processo di certificazione delle competenze.

Chi sono gli esperti

Per usare la definizione di Inapp

'L'esperto di settore (contenuto) ha la funzione della realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale: si raccorda con l'esperto di pianificazione (o Esperto di metodo) per definire

DIECI CONSIGLI PER UN DOSSIER CONVINCENTE

Ancora qualche suggerimento per intraprendere al meglio il cammino verso il dossier 'perfetto'.

1. OCCHI PUNTATI SULLE SCHEDE DEL REPERTORIO

Non sempre l'utente ha chiara la figura professionale su cui si vuole certificare. E, in effetti, ci sono casi in cui le competenze si possono adattare a diversi profili. È consigliabile porre molta attenzione a tutte le eventuali figure attigue con abilità e/o conoscenze simili alla figura professionale prescelta per essere certi di indirizzarsi verso il profilo più adatto. La lettura attenta della scheda del Repertorio può indirizzare al meglio anche il tecnico di accompagnamento. Innanzitutto, è necessario escludere le posizioni per cui non è possibile avviare il percorso di IVC, comunicandolo già in fase di accoglienza al candidato. Se invece il percorso è attivabile, il consiglio è concentrarsi leggendo attentamente ognuna delle abilità e delle conoscenze richieste: solo una loro completa assimilazione può portare ad un *matching* adeguato con quelle del candidato espresse nel curriculum, ma anche e soprattutto durante il percorso.

Abbiamo insufficienti conoscenze della figura professionale? Chiediamo all'esperto di contenuto

Certo, le difficoltà di individuazione del profilo più adatto possono aumentare quando ci si trova davanti a persone con molte esperienze complessivamente attinenti ad un SEP ma non tutte centrate su una figura unica. Nella situazione in cui una persona potrebbe candidarsi per più profili, è opportuno mettere in campo

la componente metodologica delle prove e degli strumenti di valutazione, si occupa direttamente della conduzione e della valutazione dell'esito delle prove

Chiunque, con almeno cinque anni di esperienza in una specifica attività, può iscriversi nel registro ed essere richiesto per valutare le competenze di chi vuole qualificarsi nello stesso settore.

Come funziona

L'esperto può essere contattato da un ente titolato nella fase di validazione del dossier. Può essere anche coinvolto nelle Commissioni regionali di certificazione con il ruolo di membro esperto.

Che cosa deve fare

Il suo intervento parte dall'analisi del dossier dell'utente. Dovrà valutare la bontà delle evidenze prodotte, in termini di contenuto professionale, necessaria per superare le ulteriori prove, eventualmente previste, e la certificazione finale.

anche l'esperto di contenuto. La sua conoscenza del settore economico può dirimere il dubbio e orientare verso la scelta di una figura piuttosto che un'altra.

Allo stesso modo, per alcuni profili molto specifici o particolarmente tecnici, il suo aiuto diventa centrale nella messa a fuoco delle competenze *core*, già dai primi passi: l'esperto di contenuto andrebbe attivato il prima possibile, per verificare la sostenibilità delle evidenze prodotte.

2. RI-VALORIZZARE IL CV

Il curriculum certamente è il primo biglietto da visita con cui si presenta il candidato. Ma è solo un punto di partenza: non è raro leggere cv troppo stringati oppure incompleti o datati o troppo avari di informazioni utili. L'uso così diffuso di modelli precostituiti può trasformarsi in una gabbia angusta fatta di titoli, date e poco altro. Un attento confronto con la persona può superare l'eccessiva standardizzazione e, anzi, rappresenta un primissimo passo per la messa in trasparenza delle competenze. IL cv può essere anche considerato solo uno schema da arricchire a mano a mano che si procede.

E non solo: la sua revisione può essere necessaria per verificare, insieme al candidato, il raggiungimento delle ore richieste nei requisiti (1600 negli ultimi dieci anni). Spesso, infatti, le persone tralasciano di evidenziare le esperienze informali e non formali, talvolta così numerose da superare agevolmente la soglia di sbarramento.

Sarà naturale per il tecnico di accompagnamento consigliare e, eventualmente, supportare il candidato anche nell'arricchimento 'in divenire' del proprio curriculum. Come? Integrandolo con la descrizione del contesto dove si è lavorato, delle aree di responsabilità o ambiti di intervento, anche solo per le esperienze più significative.

Le prove

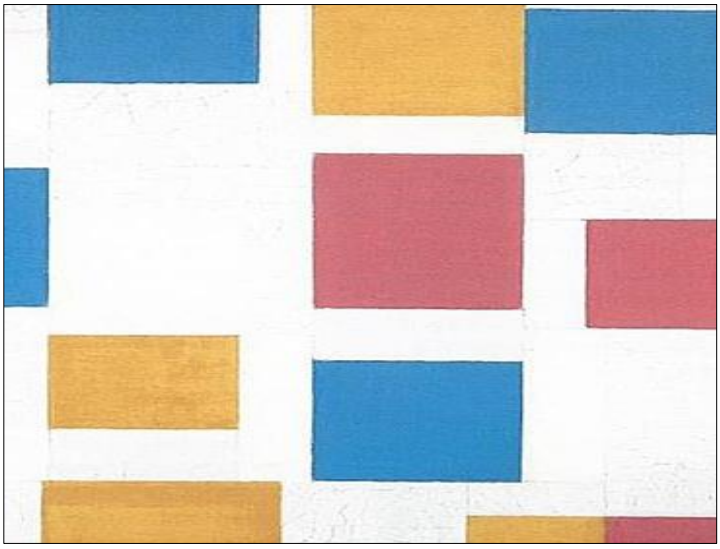
Possono essere un colloquio tecnico-metodologico e/o testimonianze o una prova in situazione. La valutazione deve avvenire su ciascuna delle competenze del profilo. Durante la prova pratica, l'esperto osserva e valuta il livello di prestazione il candidato. Nel colloquio tecnico, intervista il candidato, per portarlo ad evidenziare l'apprendimento sotteso alle competenze del profilo.

La valutazione finale

Al termine, insieme all'esperto di pianificazione, l'esperto valuta gli esiti complessivi. I criteri riguardano principalmente la verifica dell'appropriatezza delle risposte rispetto allo standard di riferimento (Repertorio) e l'utilizzo di un linguaggio tecnico corretto.

Perché farlo

L'impegno è retribuito. Ma la motivazione è soprattutto personale: può essere un'occasione per dare un aiuto a chi è in cerca di



Pietr Mondrian, Composizione con piani di colore 4, B90 Pubblico dominio

Alla fine del percorso la persona potrà contare, comunque, su un curriculum più 'pensato', più ricco capace di mettere in evidenza, con un gioco di luci ed ombre, ciò che può essere utile anche per un'occasione professionale.

Presenteresti mai un candidato con un biglietto da visita sgualcito?

3. RENDERE PERSONALE IL DOSSIER

Nel dossier sono richiesti sia requisiti standard e formali sia aspetti non standardizzabili. In ogni caso, laddove è possibile, elementi di personalizzazione riescono a dare una forma plastica alle evidenze. Qualche esempio? Foto, ma anche fogli di lavoro, relazioni o descrizioni brevi ed efficaci di un processo.

lavoro oppure a chi vuole mettersi in gioco per una nuova esperienza professionale. La valutazione dell'esperto, anche negativa, può rappresentare comunque un confronto: un parere terzo e competente può indirizzare al meglio il percorso professionale del candidato.

Come iscriversi

Basta presentare domanda ad ALFA utilizzando l'allegato 4 inserito nella Guida per esperti di contenuto scaricabile al link .Guida per esperti di contenuto (pag. 18).

Un nostro esperto di contenuto

Sandro Botticelli, Dante, pubblico dominio

Creatività, personalizzazione, coerenza

Giulio Danna, Natura Morta, Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo 4.0

Al contrario, descrizioni piatte, anonime e scarsamente circostanziate nei tempi e nei modi possono rendere l'evidenza non significativa: il rischio è di non presentare al meglio il candidato e il suo autentico e personale bagaglio, ma solo un'immagine sfuocata e scialba.

Anche se possono essere richiesti colloqui specialistici e prove pratiche, in Commissione di certificazione può capitare di non avere di fronte la persona e la valutazione avviene solo sulla carta presentata: e allora, mai come adesso, vale il detto 'carta canta' ma…bisogna farla cantare. Certamente è necessaria una certa misura anche nella personalizzazione. Non è appropriato scrivere un romanzo autobiografico, con la citazione di episodi troppo personali poco rilevanti rispetto al profilo. Qui il tecnico di accompagnamento, in base alla sua esperienza e sensibilità, potrà orientare il candidato verso la scelta più equilibrata.

LINKS AND SITES AND TUBES

Il Centro Risorse del Servizio IVC delle Competenze

Bauletto (Tesoro delle Sante Croci, Brescia), RobyBS89, Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo 3.0

Per avere una panoramica completa del Sistema Ivc della Liguria, consultare il Centro Risorse di Alfa Liguria può essere fondamentale.

Il Centro Risorse vuole essere un archivio della documentazione utile al corretto esercizio del "Servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze". È rivolto anche a tutti coloro che intendano approfondire l'argomento. La sua

4. EVIDENZE, EVIDENZE, MA CENTRATE E DI QUALITA'

Abbiamo già detto, come la pertinenza delle prove sia persuasiva. Per pertinenza si intende il grado in cui è centrata e coerente. Quindi non è solo il numero delle evidenze inserite in dossier, ma soprattutto il loro spessore e valore., È opportuno, nella scelta, porsi sempre la domanda: quanto questa prova è coerente con la conoscenza o l'abilità da dimostrare?

Se la candidatura è, per esempio, per assistente familiare potrebbe essere opportuno allegare un esempio di piano delle pulizie o la programmazione dell'organizzazione del lavoro. Mentre, forse, meno rilevante potrebbe essere un'evidenza legata alla conoscenza delle lingue straniere. Se, invece, a candidarsi è un aspirante manutentore del verde, l'album fotografico dei lavori eseguiti può essere molto convincente, soprattutto se organizzati con un 'prima e un 'dopo'. Ugualmente, si dimostrerà la competenza del tecnico quando saprà indirizzare il candidato a puntare sulle abilità e le conoscenze da mettere in primo piano tra quelle elencate nella scheda del Repertorio, quelle su cui raccogliere o creare le evidenze più forti.

5. CURARE L'ESTETICA E I DETTAGLI

La certificazione porta ad un titolo di studio riconosciuto, valido in quasi tutte le regioni. È necessario, quindi, concentrarsi al massimo per arrivare a questo importante risultato, avendo anche attenzione agli elementi estetici e formali del dossier.

Semplicità, equilibrio, armonia

costruzione è stata pensata per un'agile consultazione da parte degli Enti titolati del servizio, dei professionisti coinvolti e dei cittadini interessati alla validazione e certificazione delle proprie competenze professionali, acquisite in contesti non formali e informali.
La costruzione del Centro Risorse è stata pensata per consentire la tempestiva verifica dell'evoluzione normativa, degli strumenti operativi, delle conoscenze collegate all'erogazione del Servizio IVC delle competenze.

Per gli operatori

Il Centro Risorse è a libero accesso: chiunque può consultare e utilizzare i materiali presenti.
Anche il cittadino interessato a saperne di più, può già avere una visione generale cliccando su Il servizio ivc delle competenze.
Per informazioni ancora più operative si può consultare

Ohara Koson, Fioritura dell'Iris, dominio pubblico

Capita che un candidato proponga descrizioni sommarie, poco chiare o superficiali. O, ancora, per una personale difficoltà a mettere per iscritto la sua esperienza, opti per filmati o immagini 'fai da te'. Anche in questo ultimo caso, il rischio è presentare lavori poco curati nell'impostazione, senza la giusta attenzione alle tecniche video di base.
Altrettanto fuori luogo, è l'uso di immagini stereotipate inserite in maniera gratuita qui e là, solo per dare un'illusione di capacità e creatività. Allo stesso modo, è poco convincente descrivere esperienze professionali usando un linguaggio troppo tecnico: preziosismi, perfezionismo, parole e termini compresi solo da addetti ai lavori quasi mai potranno convincere una Commissione.

Mettersi nei panni di chi deve leggere il Dossier può aiutare ad essere più chiari

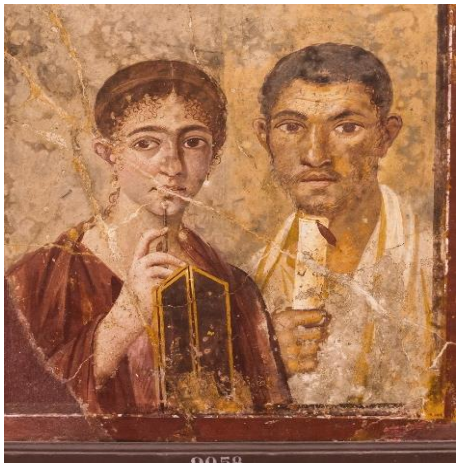
La leggibilità di un dossier nasce, quindi, da un buon equilibrio tra sostanza, 'pulizia formale' e gradevolezza, elementi che possono parlare molto del candidato, della sua applicazione e impegno nella stesura: è una forma di attenzione rivolta al lettore che, in questo caso, è la Commissione regionale di valutazione.

la Guida al servizio, dove cittadini e operatori troveranno la descrizione del servizio, le modalità di accesso, i passi da compiere.
Se, invece, si è già motivati a intraprendere il percorso si può contattare un ente titolato al servizio consultando l' Elenco enti titolati.
Chi opera direttamente nel processo, ha spesso necessità di avere tempestivamente tutti gli aggiornamenti. Per loro segnaliamo la sezione normativa regionale.

Per i tecnici di accompagnamento

I tecnici di accompagnamento trovano facilmente i moduli e documenti per l'accesso al servizio degli utenti cliccando su Istanza di accesso al Servizio, Patto di Servizio, documento sulla trasparenza e istanza di accesso .Per avere tutta la modulistica completa, cliccare su modulistica.

FACCIA A FACCIA: 'IL TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO? L'ALTER EGO DEL CANDIDATO'



Antichi Romani, Pubblico dominio

Silvia, secondo la tua esperienza, quali sono i maggiori ostacoli che un candidato affronta nella stesura del dossier?

Uno innanzitutto: mettere nero su bianco le vicende lavorative. Non si è abituati ad apprezzare, prima di tutto dentro di sé, il valore di quanto fatto. Nella quotidianità, spesso si vivono le esperienze solo come 'cose da fare', compiti da svolgere, uno dopo l'altro, in una sequenza solamente temporale, senza una adeguata capitalizzazione interiore.

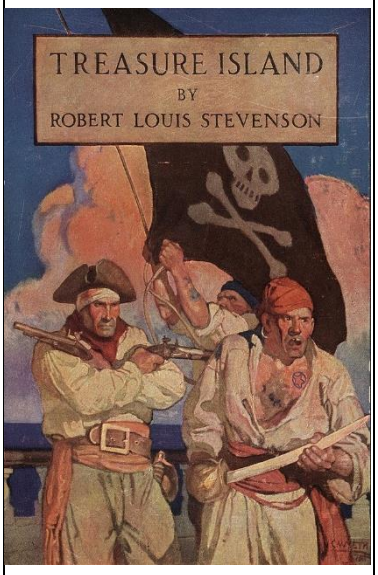
In altre parole, si ha difficoltà a farne un oggetto di riflessione e di valorizzazione?

Sì. Ho constatato con molti candidati che non è semplice portare alla luce e descrivere le esperienze: narrare quello che si è fatto, ma, soprattutto, come lo si è fatto, quali competenze sono state messe in gioco, implica un atteggiamento mentale nuovo, non ancora acquisito nel mondo del lavoro. La sfida per il candidato è riconfigurare le singole vicende lavorative e dare un senso compiuto, coerente e pertinente alla propria storia professionale. Nella narrazione che confluisce nel dossier ad essere premiante non è tanto il taglio diacronico, ma piuttosto un'impostazione per aree di conoscenze e abilità. Lo sforzo è cercare di offrire un ritratto a tutto tondo. Qui entra in campo l'abilità del tecnico di

Per accompagnare un candidato nella fase della creazione di un Dossier efficace, è fondamentale la Guida con i criteri metodologico-valutativi .

Dépliant da scaricare

Qui è possibile scaricare e distribuire quattro sintetici dépliant sulla certificazione delle competenze, in italiano, inglese, arabo e francese.



Robert Louis Stevenson, L'isola del tesoro, pubblico dominio

accompagnamento che già dai primi colloqui può diventare un vero e proprio facilitatore in quest'opera di 'emersione'

Quindi anche tra le pieghe della vita privata si possono trovare competenze, diciamo così, nascoste, da evidenziare?

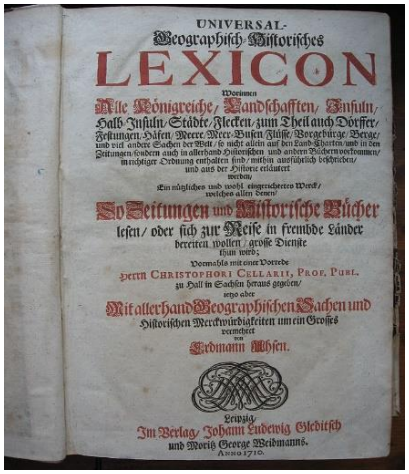
Anche i vissuti non lavorativi possono contenere saperi da valorizzare, ai fini della certificazione. E' indispensabile tenere presente che il processo di certificazione ha origine dalla Raccomandazione del Unione Europea del 20/12/2012 sul riconoscimento, la valorizzazione e l'emersione dell'apprendimento non formale e informale. Proprio su questa filosofia è necessario puntare un faro, stimolando i candidati ad approfondire quanto acquisito durante il volontariato o nello sport o anche solo nella vita familiare. La *par condicio* tra tutti gli apprendimenti è davvero una rivoluzione culturale e la certificazione delle loro competenze rappresenta una porta che si apre nel mondo del lavoro. Il Progetto Nectar *(vedi pag. 11)* ne è un esempio lampante.

Un'altra difficoltà forse è individuare o ricostruire le prove che dimostrano le competenze acquisite

Talvolta i candidati si affannano a mettere insieme titoli di studio, magari risalenti a molti anni prima, o attestati di frequenza a corsi, o anche, in alcuni casi, lettere di referenze o *reference list* di clienti o ancora lettere di incarico. Certamente anche gli attestati e le lettere di referenze entrano nel Dossier a pieno titolo e non solo nel cv. Rappresentano prove oggettive utili alla dimostrazione dello svolgimento delle attività, ma non possono essere le uniche evidenze, perché il dossier deve dimostrare il 'che cosa' e il 'come' in modi più pregnanti e specifici.

Parliamo dell'importanza della cura formale nel dossier. Che consigli daresti?

Sembra superfluo dirlo, ma in alcuni casi ci si dimentica banalmente di compilare tutti i campi. E poi, talvolta emerge qualche trascuratezza. Curare la redazione delle evidenze descrittive, utilizzare stili adeguati, paragrafi, punteggiatura, equilibrio nella lunghezza è indispensabile per ottenere un risultato sufficientemente sintetico ma esaustivo.



LE PAROLE PER DIRLO

Tre parole chiave nel glossario dell'IVC.

Universal-Geographisch-Historisches Lexicon, Dominio Pubblico

Apprendimento permanente: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.

Apprendimento formale: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o di un diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Apprendimento non formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

SOS FAQ

L'attestato di certificazione ha solo valore regionale?

No, i certificati risultano equivalenti e spendibili anche a livello nazionale, nel caso di correlazione con l'Atlante nazionale: l'informazione è presente in ogni figura del Repertorio ligure.

Un ragazzo che ha svolto soltanto tirocini o borse lavoro può avvalersi del servizio IVC?

Si. Deve comunque aver avuto, negli ultimi dieci anni, esperienza per almeno 1600 ore, relative ad una o più competenze, oppure ad un profilo, del Repertorio regionale.

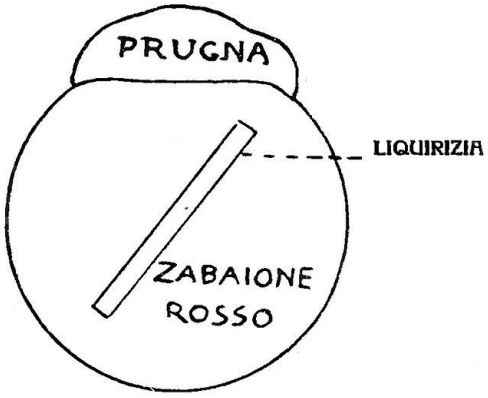
Chi è impegnato nel Servizio civile, può affrontare il percorso di IVC?

Certamente. Tra l'altro, nel caso della richiesta di certificazione delle competenze di cittadinanza, non è necessario il requisito delle 1600 ore.

Se decide, invece, di affrontare la certificazione per una figura professionale, o per una competenza, il requisito deve essere posseduto.

LO CHEF SALUTISTICO, TECNOLOGICO CON SAPORE

Anche in Liguria un'innovativa figura professionale grazie al Progetto Erasmus+Nectar



Filippo Tomaso Marinetti, illustrazione tratta dalla rivista 'La Cucina Futurista', pubblico dominio

Un cuoco con tutte le competenze specifiche della figura e in più con un saper fare rivolto alla salute, soprattutto delle persone anziane e malate. E' lo chef di cucina salutistica, un profilo che sarà inserito a breve nel Repertorio Ligure delle Figure Professionali e che ha già visto un'interessante sperimentazione grazie al progetto Nectar nectar-project.eu .

Uno chef che cura gusto e attenzione alla salute

Lo Chef di cucina salutistica concilia scienza e creatività per ideare e realizzare pietanze, migliorando e innovando i metodi di preparazione, con una particolare attenzione agli aspetti del benessere alimentare, dell'equilibrio nutrizionale, per persone con specifiche esigenze nutritive. La figura si colloca in diversi contesti professionali, ad esempio: può essere responsabile della qualità del cibo e della gestione degli alimenti in ospedali, case di cura, assistenza domiciliare e anche nell'ambito di strutture ristorative del turismo salutistico.

Un fabbisogno professionale crescente

Chi opera nel campo sanitario e assistenziale è sempre più consapevole della necessità di promuovere la salute per prevenire,

NOVE GIOVANI PRONTI A FORMARSI COME CUOCHI DEL FUTURO

'Poiché il livello di acceso al corso era EQF 4 e la qualifica di cuoco, per nove persone che ne erano sprovviste è stato necessario avviare il processo di IVC per ottenere la qualifica. Per questo, il percorso all'interno del Progetto Nectar è stato decisivo. Un risultato concreto del Servizio IVC delle competenze che dimostra le potenzialità formative e occupazionali per il cittadino,' Così conclude il suo intervento Elisabetta Garbarino Responsabile del Servizio IVC delle Competenze durante l'evento 'Invecchiare con gusto' organizzato dall'Istituto alberghiero Marco Polo a conclusione del corso pilota di mille ore per chef salutistico. Il 29 maggio durante l'incontro, i partner liguri hanno condiviso i risultati del progetto e del corso pilota e le future opportunità di collaborazione nelle politiche di invecchiamento attivo.

Il processo è stato avviato dalla Accademia del Turismo (ente titolato) e concluso da Alfa Liguria (ente titolare).

o ritardare, le condizioni legate all'anzianità e ad alcune malattie che impediscono una vita indipendente. Qui l'alimentazione gioca un ruolo centrale: per le persone fragili, malati o anziani, cibi sani gustosi e saporiti influenzano positivamente la nutrizione e, di conseguenza la qualità della vita. È una considerazione fondamentale per ospedali e strutture per anziani per assicurare agli ospiti un'alimentazione ed un'assistenza adeguata.

La maggior parte dei cuochi non è specializzata

Al momento siamo di fronte ancora ad un divario di competenze specifiche: i curricula esistenti per la specializzazione degli chef sono limitati ad iniziative locali e non fanno riferimento a un profilo occupazionale europeo formalizzato.

NECTAR affronta questo sfasamento tra le competenze attualmente offerte dai cuochi che lavorano negli ospedali e nell'assistenza residenziale e a domicilio e quelle effettivamente richieste. Il progetto è finalizzato a condividere tra i paesi partner il descrittore di questa particolare figura e ad avviare un *pilot* formativo in ogni paese. Per l'Italia il processo di costruzione della figura è stato realizzato da Regione Liguria in collaborazione con la Regione Campania.

I partner europei di Nectar

1. COORDINATOR: Odisee University College (BE) - Joe Praet
2. Center for Primary Food Care (BE) - Edwig Goossens
3. EIP on AHA Reference Site Collaborative Network - RSCN (BE)
4. AGE Platform (BE) - Ilenia Gheno
5. Si41ife (IT) - Serena Alvino
6. Marco Polo High School (IT) - Roberto Solinas
7. Regione Liguria (IT) - Lucia Schifano
8. Regione Campania (IT) - Maddalena Illario
9. University of Algarve (PT) - Sandra Pais
10. Santa Casa da Misericordia de Albufeira (PT) - Patricia Seromenho
11. University of Graz (A) - Regina Roller-Wirnsberger
12. Styrian Chamber of Commerce (A)
13. WIAB (A) - Heidemarie Müller-Riedlhuber

IVC HOWLETTER è a cura del Team del Servizio IVC delle Competenze:
Elisabetta Garbarino, Silvia Dorigati, Stefania Spallanzani, Chiara Biffoni.
In fase di registrazione al Tribunale di Genova.
Responsabile del servizio:
Elisabetta Garbarino

Suggerimenti, richieste, critiche sono ben accetti, scrivere a: certificazionecompetenze@alfaliguria.it

PROSSIMAMENTE

- Orientamento e bilancio di competenze e dossier: ecco le differenze
- Le competenze di cittadinanza

Alfa
Agenzia regionale per il lavoro la formazione e l'accreditamento
Via San Vincenzo, 4
16121 GENOVA
tel.: +39 010 2894 315/314
fax: +39 010 255921
www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere addotti in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria.